

Sanità: Mattia (PD), a ospedale Colleferro prima RMN



ROMA- “Un risultato importante per la sanità pubblica e la medicina territoriale l’arrivo della prima risonanza magnetica pubblica dell’Ospedale di Colleferro e la seconda dell’Asl Roma 5 dopo quella consegnata a Tivoli lo scorso giugno. Era infatti il 4 luglio 2023 quando con un’interrogazione in consiglio regionale denunciavo come l’ASL Roma 5 fosse l’unica Asl del Lazio priva del macchinario per la risonanza magnetica, nonostante la presenza dei ben 5 Poli Ospedalieri di Tivoli, Colleferro, Monterotondo, Palestrina, Subiaco, di due Case della Salute e delle relative REMS, con grave disagio per i cittadini residenti che per accedere al servizio erano costretti a rivolgersi a strutture lontane, fuori dal territorio della ASL di riferimento, o a strutture private non sempre nelle possibilità di tutti. Lo scorso giugno è arrivata la prima a Tivoli, a novembre la conferma di quella per l’ospedale di Colleferro inaugurata oggi insieme con tutto il personale medico e sanitario, i cittadini e i vertici istituzionali, dal presidente della Regione Rocca, con delega alla Sanità, al sindaco di Colleferro, Sanna, che ringrazio per la sensibilità dimostrata”. Così la consigliera regionale PD del Lazio, Eleonora Mattia, a margine dell’inaugurazione della risonanza magnetica pubblica dell’Asl RM 5 presso l’Ospedale di Colleferro.

Sanità, nuovo Pronto soccorso a Tivoli e prima risonanza magnetica per l'Asl Roma 5



ROMA- Investiti 20 milioni di euro per la sicurezza dell'ospedale, i nuovi reparti e le tecnologie. L'ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli è pronto a riaprire globalmente, a partire da domani, la propria attività sanitaria, dopo l'incendio dell'8 e del 9 dicembre 2023, grazie a un investimento complessivo di circa 20 milioni di euro.

L'inaugurazione è avvenuta questa mattina alla presenza del presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, del direttore regionale della direzione Salute e Integrazione sociosanitaria, Andrea Urbani, del commissario straordinario dell'Azienda sanitaria locale Roma 5, Silvia Cavalli, e dei rappresentanti istituzionali, regionali e locali.

L'Azienda sanitaria locale Roma 5 ha messo a terra gradualmente la programmazione del governo Rocca, approvata nel luglio 2023 a poco più di tre mesi dall'insediamento, sbloccando risorse ferme da anni che attendevano di essere spese.



Millequattrocento metri quadrati di pronto soccorso, completamente ristrutturato e ammodernato, sia a livello strutturale che tecnologico al fine di rispondere, attraverso 5,4 milioni di euro, in maniera sempre più efficace alle

esigenze di una medicina in costante evoluzione.

Il nosocomio San Giovanni Evangelista ha, inoltre, colmato il vuoto sanitario sulle grandi apparecchiature, installando la prima risonanza magnetica dell'Azienda sanitaria locale Roma 5 (una Tesla 1,5) grazie a un investimento di 1,8 milioni di euro, che raddoppieranno entro fine anno con il secondo macchinario all'ospedale Leopoldo Parodi Delfino di Colleferro. Grandi apparecchiature che erogheranno cure più efficaci e appropriate per gravi patologie, riducendo la mobilità sanitaria dei propri residenti verso altre Aziende sanitarie e contribuendo ad abbattere le liste d'attesa anche attraverso le circa 1000 assunzioni autorizzate (comprese circa 300 stabilizzazioni).



L'inaugurazione è stata completata con il recupero strutturale e del restauro del Palazzo Vecchio del 1600, dove sono stati attivati i nuovi centro unico di prenotazione e centro prelievi, attraverso 9 milioni di euro dell'edilizia

sanitaria (ex articolo 20) che si aggiungono ad altri 3,7 milioni di euro per i lavori e la messa in sicurezza del nosocomio.

«Ricordo come fosse ieri il dolore e la frustrazione per l'incendio divampato nel pronto soccorso del San Giovanni Evangelista di Tivoli, che ha provocato feriti e la morte di

due pazienti. Abbiamo lavorato fin da subito, insieme al direttore Urbani e al commissario straordinario Cavalli, per rispettare il cronoprogramma che oggi ci consente, finalmente, di riaprire il pronto soccorso e di dotare l'ospedale di Tivoli della sua prima risonanza magnetica. Grazie a un'importante opera di ristrutturazione all'interno del Palazzo del XVII secolo, sono tornati attivi il Cup e il centro prelievi. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la sinergia istituzionale con la Procura della Repubblica e con il Corpo dei Vigili del Fuoco, cui va la nostra gratitudine», ha dichiarato il presidente Francesco Rocca.



Ora la comunità di Tivoli può contare su un ospedale in sicurezza, dopo un'incessante attività posta in essere dalla Regione Lazio e dall'Asl Roma 5 per la riapertura graduale, a partire dagli scorsi marzo e aprile, del San Giovanni

Evangelista, insieme con la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Tivoli e il Corpo dei Vigili del Fuoco.

L'amministrazione Rocca ha anche individuato le risorse sufficienti, pari a 379 milioni di euro, per la realizzazione del Nuovo ospedale tiburtino, che potrà contare su 392 posti letto a fronte degli attuali 261 posti letto dell'ospedale di Tivoli, per una superficie di 84.500 metri quadrati.

Entrando nel dettaglio dell'inaugurazione odierna, il pronto soccorso del San Giovanni Evangelista è pronto ad accogliere i pazienti in cinque nuove aree (triage, bassa intensità, media intensità, alta intensità e holding) e in cinque nuove sale



volte a una maggiore riservatezza tra i pazienti e i familiari, implementando l'umanizzazione (sala sollievo, sala rosa bianca per i pazienti in condizioni di maltrattamento e violenza di genere, due sale per i colloqui dei pazienti

psichiatrici con i familiari e una stanza per il paziente potenzialmente infettivo).

La Medicina di Emergenza e Urgenza è stata rinnovata, invece, con un'area di 12 posti letto, di cui 4 per le cure intensive, dedicata alle prestazioni di urgenza continuative in un ambiente sicuro e tecnologicamente avanzato.

La riattivazione delle prime unità di degenza e di gran parte dei servizi dell'ospedale, partendo dagli scorsi marzo e aprile, ha permesso di erogare oltre 14.000 prestazioni al Punto di primo intervento (che oggi, con l'inaugurazione del nuovo pronto soccorso, termina la sua attività), più di 2 mila ricoveri nei reparti di degenza e 60 mila prestazioni ambulatoriali.

«Oggi riapre il pronto soccorso di Tivoli, dopo un lungo e complesso intervento di ristrutturazione e dopo la nuova acquisizione di tutte le tecnologie ed arredi necessari ad un pronto soccorso sicuro, tecnologico ed umanizzato. La riapertura del pronto soccorso nell'ambito del Dea di I livello dell'ospedale di Tivoli, contestualmente all'attivazione della prima risonanza magnetica, del nuovo Cup e del nuovo centro prelievi, segna il decisivo superamento della difficile fase che si è venuta a determinare a seguito dell'incidente dell'8 dicembre scorso e l'avvio di una stagione di rilancio per la sanità del territorio», ha spiegato Silvia Cavalli, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria locale Roma 5.

I rappresentanti degli studenti incontrano Rocca: “L’Ente per il diritto allo studio scommissariato entro un mese”



ROMA- Nella giornata di ieri i rappresentanti degli studenti delle Università del Lazio, presenti alla mobilitazione di lunedì scorso sotto la Regione, hanno incontrato il Presidente Rocca.

L’incontro, fortemente voluto dalla lista Sapienza Futura che lunedì aveva coordinato la manifestazione di protesta di fronte alla regione, è stato organizzato per portare la richiesta di mettere fine al commissariamento dell’Ente per il diritto allo studio LazioDisco.

Gli studenti presenti hanno riportato al Presidente le



maggiori criticità su ritardi e disservizi dell'Ente, ma anche la necessità di più dialogo con i rappresentanti eletti, segnalando anche l'episodio dell'inaugurazione dell'anno accademico all'Università di Cassino in cui Rocca è andato via nel momento in cui dovevano prendere la parola gli studenti.

Di risposta, il Presidente Rocca fa sapere che l'Ente per il diritto allo studio sarà commissariato entro un

mese.

La subcommissaria Claudia Caporusso, che con il termine del commissariamento tornerebbe a ricoprire il suo ruolo di rappresentante degli studenti in Consiglio di Amministrazione dell'Ente, fa sapere: "Apprezziamo l'impegno assunto oggi dal Presidente Rocca che ringraziamo, ma attendiamo che le sue parole si trasformino presto in azioni concrete."

**Regione Lazio, Bertucci:
"Carenza di chirurghi nella
Asl Roma 5, al lavoro per
dare risposte a cittadini e**

personale medico”



“Come Regione abbiamo il polso della situazione di ogni Asl del territorio: per questo ho intenzione di verificare e portare soluzioni concrete in merito alle notizie che arrivano dalla Asl Roma 5 in merito alla carenza di chirurghi, per la quale l’azienda si è già attivata ma che necessita di tutte le attenzioni del caso”.

Così Marco Bertucci, presidente della Commissione Bilancio del Consiglio Regionale del Lazio, commenta gli articoli apparsi oggi sulla stampa in merito alla carenza di chirurghi nella Asl Roma 5, già provata dall’incendio dell’ospedale di Tivoli. Ricordiamo che nel mese di gennaio l’amministrazione regionale ha autorizzato al reclutamento di 235 professionisti sanitari a tempo indeterminato a favore dell’azienda ospedaliera San Camillo – Forlanini, che si sono aggiunti alle 4.054 assunzioni autorizzate nel 2023 dal governo Rocca, di cui ben 313 medici della disciplina di Emergenza e Urgenza, a riprova dell’attenzione sulla sanità territoriale.

“So che il presidente Rocca sta lavorando alacremente e con grande attenzione per sanare tutte le criticità che ci vengono segnalate dalle Asl territoriali. Affronteremo dunque con grande attenzione anche quanto ci arriva dalla Roma 5, che racconta di 700 ore di attività aggiuntiva mensile per gli ospedali di Monterotondo, Palestrina e Subiaco, necessarie per garantire i livelli essenziali di assistenza. Tutti i

provvedimenti messi in campo dalla nostra amministrazione hanno l'obiettivo di dare sollievo alle strutture sanitarie e al personale: pertanto mi impegno a seguire con attenzione le problematiche che arrivano da quello che è il mio territorio di riferimento, facendo il punto della situazione con Alessia Savo presidente della Commissione Sanità e discutendone in Commissione Bilancio per le tematiche di nostra competenza, ponendo eventualmente il tema in Consiglio Regionale. La nostra Regione, come il presidente Rocca ha ampiamente dimostrato in questi mesi, sa dove e come intervenire nella sanità: per questo mi prendo la responsabilità di rassicurare cittadini e personale medico della Asl Roma 5, sia sul pronto ripristino dell'ospedale di Tivoli, sia su un intervento importante per il rafforzamento del personale, fattore cruciale per la qualità dei servizi erogati ma anche per i tempi di attesa delle visite ospedaliere", chiude Marco Bertucci.

Lazio, Righini: "Come promesso l'Asl Roma 5 avrà risonanza magnetica a Colleferro"



ROMA- «Sono particolarmente fiero di annunciare che come promesso L'Asl Rm 5 avrà finalmente la risonanza magnetica che sarà installata entro i primi mesi del 2024 all'interno dell'Ospedale di Colleferro. Per portare a compimento l'opera sono stati stanziati oltre 6 milioni, all'interno dei fondi per il Giubileo, che saranno utilizzati per l'intera ristrutturazione del comparto operatorio proprio a livello impiantistico». lo dichiara l'assessore Giancarlo Righini

«Desidero ringraziare il Direttore Generale della Asl Rm5, Giulio Santonocito per la proficua collaborazione, il Senatore di Fratelli d'Italia Giorgio Salvitti, e il consigliere comunale di FdI di Colleferro, Fabio Patrizi, per aver sollecitato incessantemente la risoluzione dell'annosa vicenda. Ci dispiace, invece, per tutte quelle cassandre che addirittura parlavano di un disegno della Regione Lazio per colpire Colleferro in quanto governata da un'amministrazione di centrosinistra. Ancora una volta, invece, abbiamo dimostrato che, con la presidenza Rocca, l'unico interesse è quello dei cittadini che finalmente, dopo anni di promesse non mantenute, potranno avere a disposizione una risonanza magnetica anche nel loro territorio», conclude Righini.

Sanità, D'Amato presenta investimenti Pnrr Asl Roma 5



ROMA- Attivazione di 22 Case della comunità, di 6 Ospedali di comunità, 8 Centrali operative territoriali, adeguamento sismico degli ospedali, rafforzamento tecnologico della rete ospedaliera con l'acquisto di 15 nuove apparecchiature di ultima generazione e un progetto di digitalizzazione. Questo in rapida sintesi il piano relativo ai primi investimenti del PNRR nella ASL Roma 5.

Illustrati oggi a Palestrina dall'Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato e dal Direttore generale della ASL Roma 5, Giorgio Giulio Santonocito, alla presenza del Vicepresidente regionale, Daniele Leodori, del presidente della Commissione Sanità, Rodolfo Lena, del Vicesindaco della Città Metropolitana, Pierluigi Sanna, della consigliera regionale, Eleonora Mattia e dei sindaci del territorio, gli interventi previsti per i Distretti G5-G6 della Asl Roma 5 del piano di riorganizzazione che sarà finanziato dalla Regione Lazio per i primi investimenti del PNRR. L'iniziativa promossa dalla Regione Lazio ha messo in evidenza come cambierà e si evolverà il sistema sanitario locale. L'investimento fa parte del più ampio piano riorganizzativo della sanità laziale che vede impegnati 700 milioni di euro fino al 2026.

Il territorio si trasformerà così in porta di accesso alle

cure e perno intorno a cui costruire risposte adeguate ai bisogni di salute della comunità.

La Regione Lazio ha approvato per i Distretti G5-G6: importo complessivo 13.832.288,4 euro

– N. 10 Case della Comunità previste nel Quadro Sanitario Programmatorio relativo alle Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, tutte finanziate dal PNRR. Si è proceduto a richiedere alla Regione Lazio l'inserimento nel piano sanitario di ulteriori due strutture presso il comune di Montelanico, Segni e Gavignano;

– N. 2 Ospedali di Comunità previste nel Quadro Sanitario Programmatorio relativo alle Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale, tutti finanziati dal PNRR;

– N. 2 Centrali operative territoriali

“I finanziamenti previsti dal PNRR sono una grande sfida che ci permetterà di aprire una stagione di grandi investimenti. Questo è il momento di fare squadra tutti insieme per pensare e realizzare una nuova sanità che guarda ai bisogni delle persone e dei territori. Puntare sulla Sanità del territorio e le nuove tecnologie per una offerta sempre più di prossimità” ha commentato l'Assessore D'Amato.

“Il Piano – spiega Santonocito – prevede investimenti volti a rafforzare la capacità di erogazione di servizi e prestazioni sul territorio, destinati in modo particolare alla popolazione con cronicità, grazie al potenziamento e alla realizzazione di strutture territoriali, l'estensione dell'assistenza domiciliare, il coordinamento tra setting di cura al fine di garantire la continuità dell'Assistenza, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con i servizi socio-sanitari”.

Con il PNRR e gli altri fondi che la Regione Lazio ha investito nel corso degli ultimi 9 anni si completerà la nuova rete territoriale, per dare vita a una sempre più forte ed efficace integrazione tra la rete ospedaliera aziendale e quella territoriale, attraverso la presenza di strutture intermedie e tecnologie avanzate in grado di rispondere ad ogni esigenza di cura. Le Case della Comunità sono strutture sanitarie territoriali, promotrici di un modello di intervento multidisciplinare (tipo Case della Salute). Il cittadino può trovare tutti i servizi sanitari di base, il Medico di Medicina Generale e il Pediatra, gli specialisti ambulatoriali e altri professionisti (logopedisti, fisioterapisti, tecnici della riabilitazione). Le Centrali Operative territoriali (COT) sono hub tecnologicamente avanzati per la presa in carico del cittadino e per il raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza. Gli Ospedali di Comunità sono strutture sanitarie della rete territoriale a ricovero breve e destinati a pazienti che necessitano interventi sanitari a bassa intensità clinica. Sono strutture intermedie tra la rete territoriale e l'ospedale, di norma dotati di 20 posti letto (max. 40 posti letto) e a gestione prevalentemente infermieristica.

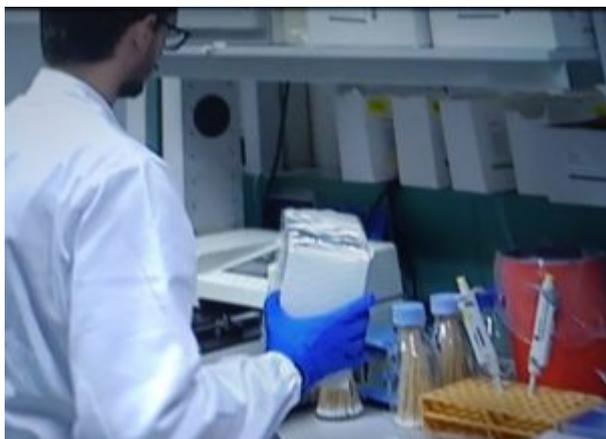
Coronavirus, tutti vaccinati i Rems della Asl Roma 5



ROMA – “A tutti gli ospiti che lo hanno accettato (tutti tranne uno), al personale sanitario e di vigilanza delle Residenze per l’esecuzione della sicurezza (Rems) di Palombara Sabina e Subiaco è stato somministrato il vaccino anti-Covid-19”. Lo riferisce Stefano Anastasia, Portavoce della Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà e Garante regionale di Lazio e Umbria. Due sono le Rems a Palombara Sabina e una a Subiaco. Circa una cinquantina gli ospiti in tutto, pazienti autori di reato che stanno scontando una misura di sicurezza detentiva, affidati alla Asl, perché dichiarati (oppure in valutazione) incapaci d’intendere e di volere.

“Mi congratulo con i dirigenti del dipartimento di salute mentale della Asl Rm5 – prosegue Anastasia –, per l’iniziativa che riconosce la condizione di vulnerabilità degli ospiti di queste strutture e l’urgenza della loro vaccinazione, anche per la prosecuzione dei loro percorsi terapeutici. Speriamo che sia di buon auspicio anche per altre decisioni, conseguenti alle dichiarazioni del commissario straordinario per il contrasto all’emergenza epidemiologica, Arcuri, secondo cui, dopo gli ultraottantenni verrà il turno dei lavoratori e dei detenuti in carcere”.

Coronavirus, Asl Roma 5: Al via il 1 ottobre la nuova Rsa pubblica di Zagarolo



ROMA- La Asl Roma 5 ha ricevuto dalla Regione Lazio il mandato a completare le ultime modifiche sugli aspetti organizzativi e pertanto dal 1° di ottobre aprirà la nuova RSA pubblica di Zagarolo. Dopo le RSA di Genzano e quella di Albano anche a Zagarolo apre i battenti una importante struttura pubblica presso l'ex presidio ospedaliero San Giovanni Battista.

“Una inaugurazione strategica che ci permette di potenziare l’offerta assistenziale territoriale alla popolazione con fragilità” commenta il Direttore generale della Asl Roma 5, Giorgio Santonocito.

La struttura è dotata di 40 posti letto (articolati in due moduli di 20 posti letto ciascuno) di proprietà dell’Azienda e realizzata su una superficie complessiva di oltre 1.000 metri quadri, distribuiti su sei piani.

“La riqualificazione del Presidio di Zagarolo e conversione in RSA si inserisce in maniera organica e strutturale nella progettualità aziendale di riorganizzazione della rete del territorio, con offerta di servizi assistenziali proattivi, volti all’assolvimento sempre più ampio dei bisogni della popolazione a livello territoriale, anche nell’ottica di

incrementare il grado di appropriatezza d'uso dell'ospedale e di facilitare le sinergie di deospedalizzazione verso le postacuzie, le strutture intermedie e non ultimo il domicilio" conclude Santonocito.